

Cave: M5s, Toscana si impegni per limiti e inquinamento

«In Toscana risultano 384 cave attive, la maggioranza delle quali nella provincia di Massa Carrara. Bene che Rossi voglia un piano sull'attività estrattiva, ma visti i trascorsi non ci fidiamo di dargli carta bianca: vogliamo che il Consiglio regionale impegni lui e la giunta su alcune priorità in materia di cave». Lo afferma il consigliere regionale M5s Giacomo Giannarelli. «L'inquinamento per noi va arginato, quindi deve essere monitorata l'attività estrattiva su dati certi – aggiunge in una nota –, diversamente da oggi, e in presenza di sforamenti serve immediata sospensione o revoca dell'autorizzazione. Vogliamo una cartografia tematica in cui le aree marmifere siano mappate secondo il loro valore di mercato, per privilegiare l'estrazione dei prodotti più pregiati e contingentare il resto dell'attività». Per Giannarelli «solo così sarà possibile chiudere le cave con una resa inferiore al 10% nell'ultimo decennio e attenzionare chi si avvicina al limite. Così come è importante sancire dei tetti per il prelievo dei sottoprodotti, ad esempio del marmo, come detriti e scaglie, fortemente impattanti. E vanno premiate le aziende estrattive che fanno lavorare i blocchi nella filiera produttiva locale. Da ultime: finita l'attività estrattiva le cave necessitano di piani di riqualificazione ambientale, dove il reintegro di flora e fauna possa favorirne anche l'attrattività turistica».

